Giovedì 2 Ottobre 1902

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 234

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Un'interpellanza dell'on. Ciccotti all'on. Zanardelli

Roma, 1 — E' pervenuta alla presidenza della Camera un'interpellanza dell'on. Ciccotti diretta al presidente del Consiglio on. Zanardelli, per chiedere quali siano gl'intendimenti del Governo a favore della Basilicata dopo la constatazione fattane personalmente durante il recente viaggio.

E' intendimento del ministro che si faciliti efficacemente il trasporto delle merci indicate, onde sviluppare la produzione frumentaria.

Pel trasporto delle merci agrarie

Roma, 1 — Il ministro d'agricoltura e commercio, on. Baccelli, ha disposto che si rimettano sollecitamente al Consiglio delle tariffe ferroviarie del Ministero dei lavori pubblici i voti e le proposte per ulteriori riduzioni di tariffe pel trasporto delle merci agrarie.

Il monumento di V. E. a Roma.

Roma 1 — Nella prossima riunione della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele saranno esaminati i progetti per la decorazione interna e decidere se per la esecuzione delle medesime dovrà bandirsi un concorso nazionale, o affidarle a trattative private ad artisti di nota fama.

Movimento commerciale.

Roma 1 — Nei primi otto mesi di quest'anno le nostre importazioni si sono accresciute di 50 milioni, salendo a 1193; e le nostre esportazioni si avvantaggiarono di 36 milioni aumentando sino a 914 milioni.

Il complesso del movimento commerciale fu di 2021 milioni con aumento di 86 sopra l'anno precedente.

La Corda Fratres e gl' Irredenti

Roma, 1 ottobre. — Il comitato universitario italiano *Corda Fratres* ha mandato un telegramma di augurio alla nuova Federazione straordinaria degli italiani irredenti, l'*Innominata*.

Il fabbisogno delle granaglie.

Roma, 1. — Il fabbisogno delle granaglie da introdursi in Italia durante il 1902-1903 è stato calcolato i 14 milioni di ettolitri, cioè 4 milioni più che durante il 1901-1902.

20 milioni di danni in Sicilia

Roma, 1 — Al ministero dei lavori pubblici si opina che i danni del maltempo in Sicilia raggiungano l'enorme cifra di 20 milioni di lire.

Contro gli avvocati di Musolino

Roma 30 — La causa disciplinare contro gli avvocati che abbandonarono la difesa di Musolino si discuterà alla Corte d'Appello di Lucca il 10 novembre.

Dopo il ritorno di Zanardelli a Roma
Zanardelli a Maderno

Roma, 1 — Oggi si recarono a far visita e a congratularsi con Zanardelli parecchi senatori e deputati.

Zanardelli nel pomeriggio fece una lunga passeggiata a piedi e fra due o tre giorni partirà per Maderno e passerà quasi tutto l'ottobre nella sua villa, concretando diversi progetti di legge, dei quali si riservò di fissare le linee principali come quello pei provvedimenti in favore dell'Italia Meridionale.

Perchè si ritardò la grazia a Calcagno.

Roma 1 — Il *Capitan Fracassa*, rispondendo ai giornali, che accusano il Ministero per il ritardo della grazia a Calcagno dice essere un'odiosa accusa che si volesse liberarlo per non farlo morire colle guardie accanto, poichè tutti possano vedere a Roma il Calcagno che sta relativamente bene. Di che il giornale si compiace sinceramente.

Il Governo, come fece Zanardelli nel caso Cipriani, desiderosissimo di fare la grazia, non poteva farlo sotto la pressione delle candidature e dei comizi e fu lieto di farla quando scomparve il pericolo che le sue libere deliberazioni sembrassero imposte da agitazioni.

LE TRAGEDIE DELLA CACCIA

Pavia, 1 — Giancarlo G. B., recatosi a caccia, nel tirare ad una sgneppa disgraziatamente colpiva all'addome, uccidendolo, certo Pani Ernesto di Suna Lodigiano.

L'involontario omicida fu arrestato.

L'agitazione dei ferrovieri

I giornali milanesi davano conto l'altro ieri di un'assemblea un po' tumultuosa dei ferrovieri iscritti al *Riscatto*.

L'assemblea doveva giudicare della «condotta del Governo» e intanto alcuni oratori cominciarono a bersagliare la Commissione che li rappresentò nelle trattative col Ministero e che — non bisogna dimenticarlo — ottenne i desiderati organici.

Gli on. Turati e Nofri, che lavorarono appunto con tanto ardore in quelle trattative non punto facili, risposero vivamente ai loro accusatori.

Ma, a quanto si dice, l'assemblea non si sarebbe acquetata e avrebbe manifestato il proposito di una nuova agitazione ferroviaria.

L'*Italia del Popolo* spiega la causa di questa nuova agitazione, della quale tuttavia non si mostra entusiasta, dicendo che la Commissione eletta dai ferrovieri nascose qualche particolare delle trattative.

Ecco le sue parole:

— Non possiamo non deplorare il silenzio della Commissione eletta, la quale, malgrado i consigli di qualche membro, non seppe dire subito e chiara la verità, ciò che si era ottenuto e ciò che era stato rifiutato, ed aspettò soltanto dopo che la Corte dei Conti ebbe approvato il nuovo regolamento e dopo che ogni rimostranza presso il Governo riuscì vana, per capire la gravità della situazione e della responsabilità assunta di fronte alla grande classe che aveva in essa riposta la sua fiducia.

Perchè la situazione è oggi questa.

Il Governo ha mantenuti tutti i patti scritti; ma ha *giuocata* la Commissione, pregandola di fidarsi, per alcuni punti importantissimi, della sua parola.

E la parola non l'ha voluta mantenere.

Dunque, in ogni caso, si tratterebbe di promesse verbali, che il Governo non avrebbe eseguite: non già di violazione dei patti concordati e firmati.

Dall'altro lato l'on. Turati ha dichiarato al *Tempo*, giornale socialista, riferendosi al nuovo tentativo agitatorio, quanto segue:

— E' un tentativo abortito prima di nascere. Certe agitazioni non si rinnovano a così breve intervallo di tempo e senza motivi proporzionati. Oggi manca la serietà del motivo, manca la preparazione e l'accordo fra i varî Sindacati ferroviarî. L'immenso numero dei ferrovieri delle linee, cantonieri, guardiani, ecc., che ebbero i vantaggi più seri, non si fanno sentire nei comizii cittadini, ma resisterebbero vivamente se si minacciasse di buttar sossopra quanto hanno conquistato.

L'agitazione tentata dal Comitato del *Riscatto* non avrà — se perdura — altro effetto che di rendere meno simpatici i ferrovieri e di dare un'apparenza di ragione alla tesi del Pantaleoni, ch'essi intendano costituirsi in un corpo privilegiato E intanto rende meno facile il successo alle pratiche avviate dal Nofri e da me col ministro dei lavori pubblici per concretare a beneficio dei ferrovieri i pochi punti di minore importanza rimasti sospesi o non chiariti a sufficienza nelle trattative del marzo.

La dichiarazione dell'on. Turati è certamente chiara e categorica.

E quanto alle promesse non mantenute, l'on. Turati, della cui sincerità non è lecito dubitare, non ne ha fatto cenno, ma ha soltanto parlato di possibili errori.

Egli soggiunse:

— Se errore ci fu — errore certamente scusabile, data la farragine di cose di cui ci si dovette occupare in un tempo limitatissimo e fra difficoltà grandissime — fu di non aver chiarito abbastanza, nel verbale, la durata dell'avventiziato pel personale superiore, e la decorrenza delle competenze accessorie specialmente nell'interesse del personale viaggiante. Questi punti interessano specialmente due categorie del personale affiliato al *Riscatto*, che era rappresentato dal Branconi, che firmò il verbale. Se dovesse cercarsi un responsabile, sarebbe unicamente il Branconi.

Evidentemente, dunque, anche nell'affare dei ferrovieri — come del resto avviene in tutte queste complicate questioni di burocrazia, di promozioni, di competenze, ecc. — vi fu solo qualche punto non chiaro, che potrà essere chiarito — come dice l'on. Turati — ma che non può essere la scintilla di un nuovo fermento nel personale ferroviario, il quale, del resto, provvederà molto meglio ai suoi interessi con le discussioni calme e con le trattative che con le agitazioni, di cui il pubblico non sa rendersi alcuna ragione.

Calata di orsi — Eccidio di pecore.

Brescia 30 — L'altra notte in aperta campagna a Pezzo avvenne un vero macello di pecore.

Spinto dalla fame, un grosso orso scese da una vicina montagna e introdusse in un gregge e uccise nove pecore, ferendone gravemente molte altre.

Altri orsi furono avvertiti sul Tonale, dove vennero divorate due altre pecore. Diversi coraggiosi giovanotti del paese stanno organizzando una caccia alle pericolose bestie.

Incerti giornalistici.

Il *Messaggero* pubblica una nota mandata da Torino.

In essa è detto che il giornale *La Stampa* per volere far un po' di luce fra le tenebre si è buscata tre processi.

Gli on. Poli e Pantaleoni domandano, in via civile, 40,000 lire ciascuno, perchè si pretendono molto danneggiati dagli articoli di detto giornale.

Il cav. Ambroso, quello della villa Carolina, detta anche *Villa Maledetta*, ha bensì ritirato la querela dopochè la *Stampa* dichiarò di avere stampato le corrispondenze relative al processo coll'unico scopo di portare un po' di luce nella tragedia misteriosa, ma mantiene le sue ragioni in via civile e chiede una indennità di lire 170,000.

E una terza causa alla *Stampa* è intentata da quel cameriere Conti, che era stato arrestato quando si scoperse l'assassinio della bambina Veronica Zucca e che poi fu prosciolto per mancanza di prove. Egli pretende lire 30,000 perchè, dice, se la giustizia lo mise dentro, fu in seguito ai sospetti contro di lui formulati dalla *Stampa*.

Nientemeno che la bagatella di 240 mila lirette per avere voluto cercare un po' di verità! Comincio a comprendere che per fare i giornalisti senza noie e senza sacrifizi bisogna adottare il metodo d'inventare soltanto, se tali complimenti toccano a chi si occupa di qualcosa di vero!

La tragedia di Bologna
L'estradizione di Tullio Murri
La partenza da Rovereto

Rovereto 1 ottobre — L'estradizione dell'avv. Tullio Murri è stata accordata dal Governo austriaco.

Ultimate tutte le pratiche fu ordinata la traduzione del Murri a Bologna in via straordinaria, come avevano chiesto l'autorità e la famiglia.

Questa si è obbligata a pagare il prezzo pel viaggio da Rovereto a Bologna di uno scompartimento di seconda classe completo, riserbato cioè al Murri e agli agenti di scorta.

Essendo il detenuto ancora giudicabile e non condannato questa facoltà gli è concessa dalle norme vigenti.

Tullio Murri ammanettato è stato condotto ieri sera dopo le otto dalle carceri di Rovereto nelle quali si trovava rinchiuso alla stazione di Rovereto ad aspettare il treno delle nove proveniente da Monaco; lo stesso treno col quale viaggiava il Murri quando discese ad Ala per costituirsi.

Lo scortavano un commissario e due gendarmi armati i quali sono saliti in treno con lui e l'hanno accompagnato sino ad Ala — ove il treno giunge alle 21,35 e si ferma quasi mezz'ora per le operazioni di dogana.

Ad Ala il Murri sarà consegnato a due agenti di P. S. vestiti in borghese.

Il passaggio da Verona

Verona 1 — Stasera alle ore sei e trenta il delegato Carusi addetto alla stazione di Porta Vescovo partiva per Ala.

Tale partenza fece nascere i sospetti che dovesse tradurre stasera il Murri.

Alle ore undici e quaranta il treno diretto proveniente da Ala giunse infatti col Murri che viaggiava in vagone di prima classe in scompartimento solo col delegato Carusi e con gli agenti.

Persona che durante il viaggio lo vide mi disse che era triste e che teneva la mano appoggiata sul cuscino. Lungo il viaggio parlò poco. Vestiva di nero. Alle ore 23,55 ripartì per Bologna. Alla stazione vi erano alcuni giornalisti, impiegati postali e ferroviari, e pochi viaggiatori.

L'arrivo a Bologna.

Bologna 2 — Stanotte alle 2.31 è qui arrivato Tullio Murri.

Lo attendevano alcuni funzionari di questura, il comm. Neri col suo capo di Gabinetto, cav. Secchi.

Alle 3 Tullio Murri, in vettura, entrò nelle carceri di San Giovanni in Monte.

Gravissimo conflitto fra operai croati e italiani

Budapest 1 — Nel comune di Bocconi avvenne un grave conflitto fra operai italiani e croati addetti a quella miniera. I croati diedero maliziosamente fuoco alle baracche degli operai italiani, i quali, irritati da quella provocazione, affrontarono i croati. Nel conflitto che ne seguì rimasero uccisi due italiani e quattro croati. Molti operai d'ambe le parti rimasero feriti.

IN MORTE DI ZOLA

I funerali solamente civili si faranno domani

Parigi, 1 — I funerali di Zola sono stabiliti pel 3 corrente a mezzogiorno. Essi saranno solamente civili.

Gli si renderanno gli onori militari.

L'inumazione si farà nel cimitero di Montmartre.

Il testamento — La vedova

Parigi, 1 — I sigilli apposti alla camera di Zola saranno levati domani.

Si spera quindi di trovare il suo testamento.

La signora Zola migliora, e voleva recarsi stamane nella Rue de Bruxelles, ma i medici la persuasero ad attendere domani.

Dreyfus nella camera mortuaria.

Parigi 1 ottobre.

La signora Zola continua a ricevere numerosi telegrammi di condoglianza; specialmente da Dreyfus ne ricevette in termini affettuosi alcuni, che non furono pubblicati per il loro carattere intimo. Essi riboccano d'affetto e di riconoscenza. Il poeta Rostand ha inviato un dispaccio facendo grandi elogi dell'ingegno di Zola. Dreyfus che si recò in rue Bruxelles fu introdotto nella camera mortuaria.

L'insulto dei clericali davanti alla salma

L'*Osservatore Romano* riparlando di Zola, dice che egli è ritornato nel nulla nella maniera più umile e più prosaica, e doveva finire così il realista sino alla nausea, il descrittore spietato delle scene più sordide delle disgrazie più atroci.

L'organo Vaticano termina così:

«Pagato coi denari degli ebrei, Zola intraprese la campagna in favore di Dreyfus, ma fu uno zelo assai sospetto poichè non si sconvolgono gli ordinamenti di un intero paese per inalberare il vessillo della innocenza a vantaggio di un uomo sul cui conto egli non poteva in nessun modo rendersi garante.

Che ne sapeva Zola dell'innocenza di Dreyfus? Altre erano state evidentemente le molle, che fecero scattare lo zelo furibondo del romanziere, in ribasso».

Così i clericali adempiono al loro cristiano ufficio in un modo ben edificante, insultando atrocemente senza nessuna pietà mentre la salma è ancora insepolta.

Gli aneddoti

Una singolare mania

Si raccontano come curiosità alcune manie del grand'uomo.

Aveva la mania, quando passeggiava, di contare le lampade a gas, le porte delle case e soprattutto le carrozze di affitto. Si divertiva anche a contare gli scalini delle case e gli oggetti del suo scrittoio.

Certi numeri gli erano antipatici, altri simpatici, per cui non entrava volentieri in una carrozza, che avesse un numero per lui odioso. Una volta il 3 era per lui il numero prediletto, ultimamente fu invece il 2. Di notte, per esempio, apriva gli occhi sette volte per persuadersi che non moriva.

Zola però era il primo a ridere di queste manie.

Com'è noto, era oriundo di famiglia italiana.

Zola e i suoi guadagni

Emilio Zola non ha scritto tanti volumi quanti Balzac, ma ha saputo ricavarne guadagni molto maggiori, tanto più che viveva con molto maggior regola.

Non occorre qui ricordare quale immenso successo abbiano avuto i suoi romanzi. Nel giugno 1893, quando uscì il ventesimo ed ultimo volume del grande ciclo *Les Rougon-Macquart*, la casa Charpentier aveva venduto in tutto 1,488,000 copie. Il più grande successo lo ebbe la *Débâcle*, con circa 190,000 copie. E' stato detto ch'egli abbia guadagnato parecchi milioni, ma questa è un'esagerazione; per la prima edizione di un romanzo egli riceveva di solito 30,000 franchi; aggiungendovi i diritti di traduzione e le edizioni successive, comprese le illustrate, si può calcolare che il grande romanziere guadagnasse in media 200,000 franchi all'anno.

Emilio Zola nella intimità

Un amico di Zola così descriveva la vita intima del romanziere:

«Emilio Zola conduce vita semplicissima. Nemico dell'agitazione parigina, vive quasi sempre nella sua casa di Médan. Nondimeno tiene anche un appartamento a Parigi, dove passa due mesi dell'anno.

A Parigi come a Médan, le sue abitudini le stesse. Si alza presto e si mette al lavoro, che lascia solamente al tocco per la colazione. Alle tre è di nuovo al lavoro fino alle otto. Egli è così che, pure scrivendo due romanzi ogni anno, può dare un articolo quotidiano al *Sémaphore de Marseille*, una cronaca settimanale ad un grande giornale parigino ed un lungo studio mensile ad una rivista russa.

La sua casa non si apre che agli amici intimi. A Parigi riceve abitualmente giovedì sera.

Questo feroce realista si è creato, a Parigi come a Médan, un ambiente ultra romantico. A Parigi la sua camera è tappezzata di stoffe antiche. Un letto di stile Enrico II occupa il mezzo della vasta stanza, dove la luce entra traverso antichi vetri storiati. La camera è piena di gingilli, di arazzi antichi, di vecchie pergamene, di secolari ornamenti di altari.

A Médan la decorazione è la stessa. La villa, una specie di grande torre quadrata, al cui piede si adagia una microscopica casetta, come un nano ai piedi di un gigante, è lungo la ferrovia dell'Ovest.

Zola, commesso di libraio
Aspettando la neve

Emilio Zola cominciò la sua carriera letteraria vendendo i libri degli altri. A venticinque anni, egli si trovava agli stipendi non molto generosi dell'editore Charpentier, in qualità di primo commesso di negozio. Il *Figaro* prima, le appendici di un grande giornale parigino dopo, gli apersero la via. Allora l'autore del *Pot bouille* soffrì la miseria, seppe i giorni senza pane, le lunghe sere invernali trascorse in soffitta, dinanzi il cammino spento, con a lato la donna gentile che aveva voluto essergli compagna nella vita.

Poco noto è questo aneddoto: La neve era caduta, a Parigi, abbondantemente. Zola aveva scritto una novella filosofica sul candor della neve; il direttore di una rivista letteraria aveva acconsentito a pubblicar la novella, la quale sarebbe stata pagata — a pubblicazione compiuta — cento lire. E la neve cessò improvvisamente di cadere; il bel sole chiaro invernale rifulse sulla grande città. Zola passò un mese a spiar dalle sconnesse imposte della sua soffitta il sorger dell'alba, che si mantenne serena e limpida, implacabilmente.

Polemica fra Tolstoi e Zola.

Nel 1893 Emilio Zola, in una adunanza dell'Associazione generale degli studenti pronunziava un discorso il cui sostanziale concetto può riassumersi nelle righe seguenti:

"Io ho sempre diffidato della chimera; nulla è più pericoloso per l'uomo e pei popoli della illusione. L'illusione sopprime lo sforzo, accieca; è la vanità dei deboli. Restare nella leggenda e credere che basti sognare la forza per essere forti, è un errore e una preparazione a grandi sventure. Si dice ai popoli di esaltarsi nell'ideale: è una sciocchezza che equivale ad una empietà. Il solo popolo forte è il popolo che lavora, perchè il lavoro solo dà il coraggio e la fede".

Commentando questo discorso, Tolstoi rispondeva a Zola:

"Io sono sempre rimasto sorpreso di questa sublime opinione comune, specie in Europa, che il lavoro sia una specie di virtù. Io ho sempre creduto invece che solamente un essere senza ragione possa inalzare il lavoro al rango di virtù e glorificarsene. Emilio Zola crede che il lavoro faccia l'uomo buono; io ho sempre notato il contrario. Senza parlare del lavoro egoista, sempre cattivo e il cui solo scopo è il benessere di coloro che lavora, il lavoro cosciente rende l'uomo crudele.

"Chi di noi non conosce di questi uomini inaccessibili alla verità e alla bontà che sono sempre occupati e non hanno mai tempo non solamente di fare il bene, ma neanche di domandarsi se la loro opera non sia nociva? La sola spiegazione di questo strano valore attribuito al lavoro sta in ciò che i nostri antenati avevano fatto dell'ozio un attributo della nobiltà e che gli uomini del nostro tempo non si sono liberati di questo pregiudizio.

"A mio avviso non solo il lavoro non è una virtù; ma nella nostra Società difettosamente organizzata, è il più spesso un agente di anestesia morale come il tabacco, come il vino, come tutti gli artifici coi quali tentiamo di nascondere il disordine e il vuoto della nostra esistenza: ed è precisamente tutto questo aspetto che Emilio Zola raccomanda il lavoro alla gioventù.

"Emilio Zola raccomanda di non esaltarsi nell'ideale. Se egli, come è probabile, comprende l'ideale come il soprannaturale, ha ragione. Ma l'ideale non è nè il soprannaturale nè l'inesplicabile. L'ideale è anzi ciò che vi è la linea rigorosamente diretta e il circolo rigorosamente esatto; nella scienza è la virtù pura; nella filosofia la virtù perfetta".

Le gentilezze della nostra cara alleata.

La repressione continua, cieca e violenta con che l'Austria governa a Trieste e in tutti gli altri paesi irredenti, non vieta a quelle generose popolazioni di affermare in ogni più conveniente occasione le loro aspirazioni ad unirsi alla patria comune. E' una battaglia incessante combattuta nei comizi, al Parlamento, nelle diete, nei comuni, nelle scuole: dovunque il terreno è adatto per combattere la santa guerra.

Gli studenti italiani, ai quali la bestialità austriaca impedisce di avere una università propria, come già hanno ottenuto le varie nazionalità dell'impero, si sono raccolti in associazione, cui hanno voluto chiamare con chiaro simbolo l'*Innominata*.

Tutti i sentimenti più vivi della nostra adesione noi mandiamo a quei giovani, ai quali la patria tacitamente confida l'altissimo ufficio di vegliare alla custodia delle sue tradizioni e de' suoi diritti.

L'Italia guarda con amore a' suoi figli lontani, e attende l'occasione propizia di render paghi i voti comuni.

Ancora l'assassinio rituale di Konitz

Un gran processo a Berlino

Berlino 1 — Vi ricorderete dell'uccisione dello studente Winter di Konitz che provocò, due anni e mezzo fa, i disordini antisemitici finiti con la demolizione di parecchie case di ebrei e con l'incendio della sinagoga. Gli antisemiti credevano infatti che il Winter fosse stato ucciso dagli ebrei per le loro pratiche rituali, mentre altri ritengono che sia caduto vittima d'una delle sue solite imprese dongiovannesche. L'uccisore intanto non fu mai trovato; e la *Staatsburger-Zeitung*, l'organo degli antisemiti, ha accusato il procuratore di Stato, il giudice istruttore, il sindaco ed il commissario di polizia d'aver a bella posta deviato la giustizia.

Quei pubblici ufficiali intentarono perciò contro il giornale antisemita il processo, che comincia oggi e che è atteso con viva passione ed ansietà.

FURTO E ASSASSINIO.

Napoli 1 — A Santa Maria di Capua Vetere, ignoti ladri, penetrati in casa del ricchissimo vecchio proprietario Vastano, che abitava insieme con la sorella Maria, strangolarono il primo e ferirono gravemente la seconda. Quindi rubavano oggetti preziosi, titoli di rendita e contanti, per il valore di sessantamila lire.

Le autorità fanno attivissime indagini finora senza risultato.

PRETI AMMOGLIATI.

Bari 1 — Il nostro vescovo monsignor Picone ha inflitta una punizione a diversi sacerdoti sopratutto di Terlizzi, per avere essi trasgredito morganaticamente al celibato, canone stabilito nel Concilio di Trento.

Interessi e cronache provinciali

Gravissimo fatto

provocato da una guardia di finanza

Sei colpi di rivoltella

Marano Lagunare, 1

Un gravissimo fatto è già avvenuto martedì sera alle 6 circa nell'osteria del signor Davide Raddi che tiene anche negozio di rivendita di sali e tabacchi.

Nell'osteria si trovavano parecchie persone fra cui il sarto Ruggero Zanutta d'anni 35 e la guardia di finanza Mantia Giuseppe siciliano della tenenza di Marano.

Fra i due sorse un vivace alterco che però per intromissione dei presenti cessò in breve e lo Zanutta uscì dall'osteria dirigendosi per un viottolo situato li vicino.

Il Mantia uscì poco dopo, ma ormai al difuori si era agglomerata una grande quantità di gente.

Appena comparve la guardia nella piazza Vittorio Emanuele, cominciò contro di essa una serie di violenze gravissime.

Chi le sputava addosso, chi tirava sonori pugni, e chi minacciava.

Il Mantia allora vistosi in pericolo estrasse la rivoltella e sparò in aria sei colpi.

La popolazione si diede alla fuga mentre la guardia assieme ad alcuni signori di Fraforeano (Latisana), potè rientrare in caserma.

Vennero subito avvertiti i carabinieri di S. Giorgio di Nogaro che si recarono sul luogo la notte stessa per le indagini di legge.

Trasaghis, 1 — Grosso furto — L'altro ieri nella vicina frazione di Braulins mentre quasi tutti gli abitanti si erano recati alla messa, ignoti, entrarono nella casa d'abitazione di certo De Cecco ed ivi rubarono 500 lire in denaro.

I ladri per entrare dovettero rompere la inferriata di una finestra.

La somma rubata era il frutto della vendita di una casa effettuata proprio in questi giorni.

Buia, 1 ottobre — **Consiglio comunale** — Venerdì decorso si riunì il nostro Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

Intervennero 17 consiglieri su venti. A sindaco venne eletto il sig. Minisini Giacomo (che già occupò lodevolmente in passato tale ufficio per un periodo di oltre 20 anni) con voti 10.

La Giunta municipale venne composta nelle persone dei sigg. Barnaba Umberto, perito, Andrea Nicoloso, Troiani Giovanni e Tondolo Agostino. Supplente il sig. Calligaro Pietro.

Cividale, 1 ottobre — **Sciopero di setaiuole** — Oggi le setaiuole della filanda Moro, lavorarono fino a mezzogiorno senza far capire che volevano scioperare. Al tocco, invece di ritornare al lavoro, si agglomerarono sul portone della fabbrica, e manifestarono il loro proposito con canti e fischi. Per uno scroscio improvviso di pioggia abbandonarono il campo di battaglia, dirigendosi parte per lo stradone Foramitti, parte rientrarono, in città per porta S. Domenico.

Quasi tutte si trovarono ben presto riunite sul piazzale prospiciente il palazzo Graighero, e li pure ripeterono le loro proteste.

I lagni di queste povere lavoratrici si riassumono: poca mercede; soverchio lavoro; multe esagerate ed ingiuste.

In quanto alle multe abbiamo sentito questo criterio d'applicazione.

Primo, se si lavora con passione, perchè il lavoro non può riuscire bene; secondo, se non si dà quel quantitativo, perchè si lavora poco, e questo senza tener conto della qualità della galetta; terzo, se si tarda mai di cinque minuti a presentarsi la lavoro; quarto per frequenti licenziamenti senza fondati motivi.

La tenuta del cimitero — Siamo stati pregati di richiamare l'attenzione di chi è preposto alla tenuta e al buon governo del cimitero monumentale, che ci assicurano disordinatissima.

Noi non abbiamo avuto tempo di fare un sopraluogo per rilevare le circostanze che mossero questo lagno, ma gli prestiamo fede perchè trattasi di un padre che visita di frequente il camposanto, per il tributo di lacrime sulla fossa di una sua figlioletta.

Consiglio Comunale. — Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 6 corr. unicamente per la nomina del Sindaco e della Giunta. — Le acquisite benemerenze dell'attuale sindaco cav. Ruggero Morgante, lo designano — senza discussione — capo dell'amministrazione comunale.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Tomaso.

Effemeride storica. — *2 ottobre 1337.*

Il patriarca Bertrando per compensare Birisino quondam Briso di Toppo per l'assalto dato al castello di Bragolino gli dona un maso in Buttrio e tre in Orsaria (*Pagine friulane* 1875 - p. 11.

Nota. — Questi fondi furono sempre poi tenuti dai conti di Toppo ed una parte costituisce l'attuale legato Toppo-Wassermann.

Su e giù per Udine.

PER IL 9 GENNAIO

Ieri alle 4 nella sala del Consiglio comunale, convocata e presieduta dal Sindaco, come dicemmo, ebbe luogo l'adunanza della Commissione organizzatrice del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon nel 25° anniversario della sua morte.

Erano presenti:

Braidotti cav. Luigi, Buttinasca Angelo, Barduseo cav. Luigi, Calligaris Alberto, on. Caratti nob. avv. Umberto, Conti Giuseppe, Di Colloredo Mels co. Giacomo, Di Prampero co. Antonino senatore, Flocco Giovanni, on. Girardini avv. Giuseppe, on Morpurgo comm. Elio, Missio Pietro, Oddo cav. Giovanni, Salimbeni avv. Antonio, Tenca-Montini, cav. Giuseppe, Tonini Gabriele, Wertheimer cav. Daniele, Mamoli cav. Ferdinando.

Rinunciarono con lettera a far parte della Commissione comm. Giacomelli Sante, avv. Ronchi, Marcovich cav. Giovanni e D'Odorico Vittorio quest'ultimo anche a nome dei suoi colleghi socialisti del Consiglio Comunale.

Data lettura della circolare del Comitato Generale promotore, il Sindaco comunica non aver potuto la Giunta Municipale provocare ancora dal Consiglio Comunale una deliberazione di adesione e di stanziamento di somme per lo scopo.

Lui Sindaco ha fatto appello alle personalità più distinte della città per costituire il sottocomitato per il Comune di Udine che ritiene già costituito dalle persone intervenute.

Per la nomina della Presidenza propone a Presidente il senatore co. Di Prampero che tutti approvano.

Di Prampero vorrebbe che a Presidente onorario fosse nominato il Sindaco, ma questi declina causa le molteplici sue occupazioni, promettendo che come membro del Comitato farà quanto potrà.

Di Prampero accetta la presidenza ringraziando.

A vice-presidenti vengono nominati il cav. Vincenzo Canciani ed il cav. Oddo Giovanni, a cassiere il sig. Giuseppe Conti.

Dopo brevi e sentite parole del Sindaco a ricordo del Re Galantuomo e Padre della patria Vittorio Emanuele II° e con l'augurio che il pellegrinaggio riesca solenne manifestazione patriottica la seduta è sciolta.

Scuola di computisteria. Anche quest'anno si aprirà la scuola di computisteria per gli agenti di commercio diretta dall'egregio prof. Civran.

Presso il bidello dell'Istituto Tecnico sono aperte l'iscrizioni per le lezioni che incominceranno il 16 ottobre.

La cavalleria di ritorno. Questa mattina verso le nove è giunto in città il 12° Cavalleggeri Saluzzo reduce dalle manovre.

Proteggiamo i bambini!

Il nostro corrispondente da Torino ha informati i lettori sull'esito del primo congresso nazionale *pro-infantia* ivi tenuto, e della partecipazione ad esso dei rappresentanti di Udine sen. Pecile, on. Caratti, signora Battagini. Ci disse della discussione delle varie materie e della parte principale che ebbe in quella giuridica l'on. Caratti recandovi, oltre al contributo della sua competenza, quello che vale ancor più: il suo ben noto zelo e il suo fervido amore per la santa causa della protezione dell'infanzia.

E il corrispondente chiudeva con una confortante constatazione: «Questo è stato davvero un Congresso serio!»

Constatazione confortante non solo, ma rara tra la enorme produzione parolaia di queste autunnali assemblee più molteplici dei funghi nella stagion delle pioggie! Però anche constatazione doverosa, poichè se in altre materie può perdonarsi la sconclusionata accademia o l'innocuo sfruttamento delle veneri oratorie, non si possono trattare all'istessa stregua le preoccupazioni sociali per la difesa infantile.

Così noi non sappiamo comprendere nulla di più degno d'una grave considerazione che il problema della protezione dei bambini; così noi sentiamo che davanti alle pene e alle sofferenze dell'infanzia, non è compatibile alcuna pietosa menzogna nè alcun infingimento convenzionale.

Noi ricordiamo l'ammonimento di Giovenale, un poeta la cui satira pur mordeva ogni cosa, «*Maxima debetur puero reverentia*»; e stimiamo che ognuno debba appunto farsi pensoso e reverente davanti a tale materia così da dedicarvi un contributo purissimo e gagliardo, scevro da ogni altro di quegli intendimenti secondari che sono purtroppo la gramigna dei congressi, la mala pianta ove s'impoverisce ogni forza di quelle che pur sono idee buone ed ottime disposizioni nei singoli temi proposti alle discussioni.

E attendiamo pertanto con anticipata soddisfazione quello che sarà per essere il profitto di questo congresso, poi che ce ne viene assicurata la pratica serietà.

Ma, indipendentemente da questi che si attendono, risultati *igienici, didattici e giuridici*, io vorrei augurarmi qualche cosa d'altro cui si potrebbe e si dovrebbe por mano indipendentemente dai risultati di qualsiasi congresso. Non passa giorno che noi non siamo contristati da qualche denuncia di reati tentati o consumati a danno e vergogna di piccoli esseri innocenti e indifesi. Oggi in un sito, domani in un altro; qui è solo una minaccia fortunatamente sventata, là è un delitto irreparabilmente compiuto. Poi si scopre d'un tratto qualche cumulo di tali fatti abbominevoli. E' la bestialità umana che serpeggia torva e nascosta. I casi che ci commovono son quelli che per qualche fortuita combinazione son venuti a conoscenza del pubblico, ma quanti di più son quelli che si consumano nel secreto, che la corruzione ricopre ed acqueta, che nessuno sospetta!

E intanto cresce un'infanzia contaminata prima ancora d'essere consapevole, segnata da un marchio di obbrobrio perenne.

Orbene; e perchè non provvediamo a un'opera di difesa, perchè indugiamo ancora davanti a questa insidia più grave tra quante minacciano l'infanzia?

Sì: nutriamo, scaldiamo, istruiamo i piccini. Ma troviamo modo anzitutto di difenderli da queqli attentati pei quali anzichè scudo è un elemento fatale nella loro sublime innocenza.

In Udine abbiamo già una *Società protettrice dell'Infanzia*; ma questa esprime la sua benefica attività in un altro ordine di provvidenze. Quello che noi invece auguriamo è un'accolta di persone d'ogni classe, di padri di famiglia, educatori, pubblici funzionari, preposti a qualsiasi istituto, i quali si sentano stretti da questo vincolo sacro così da imporsi di tutelare l'infanzia nei suoi rapporti colla società; che indichi e diffonda nelle famiglie le saggie norme di questa tutela, che sappia scernere i pericoli derivanti dall'affidare i bambini in certe mani sospette; che provveda all'allarme e alla denuncia senza pietà ogni qualvolta se ne affacci la trista evenienza.

Di tutto questo dobbiamo farci pensosi, se vogliamo avere il diritto di comporre senza rimorsi le labbra sovra a dei riccioli biondi!

FEDALTO.

ASILO INFANTILE "MARCO VOLPE"

Col giorno 10 del corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo infantile «Marco Volpe» per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 14 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora inscritti, dovranno essere uniti i documenti relativi.

Per i bambini, al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore 9 del mattino all'1 del pomeriggio.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8.30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla Direttrice.

I prodotti del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese di sett. ammontarono a L. 59814.90
Quelli del sett. 1901 furono di » 57313.90

Quindi in più L. 2301.00

L'introito della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici pubblici passata al Comune col 1. luglio scorso in forza della legge 23 gennaio 1902 quale compenso all'abolizione del dazio sui farinacei fu di L. 81.—
Quella per la fabbricazione di acque gazose » 58.33

In complesso L. 139.33

Il maggior introito diventa quindi di L. 2440.33
I prodotti a tutto sett. corr. anno furono di L. 583338.21
I prodotti a tutto sett. 1901 furono di » 564311.87

Quindi in più nel 1902 L. 19026.34

Le contravvenzioni constatate nel mese furono 25.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1902 alla stagionatura:

Greggie	colli n. 132 k.	13435
Lavorate	» » 2 »	135
Organzini	» » 1 »	105
Totale	colli n. 135 k.	13675

all'assaggio:

Greggie	n. 380
Lavorate	» —
Totale	n. 380

Municipio di Udine. Resi esecutori i ruoli suppletivi per la tassa vetture, domestici e cani ed il principale per la tassa esercizio e rivendita, vennero trasmessi all'Esattore e le relative matricole sono ostensibili presso l'Ufficio Ragioneria.

Notizie militari. Il Ministero della guerra, analogamente a quanto fu praticato negli scorsi anni, determina che, nel tempo e nel modo sottoindicati, siano inviati in congedo illimitato i militari di prima categoria di cui appresso:

I militari di tutte le categorie e corpi, esclusa la cavalleria, i quali si trovano in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante del corpo:

a) quelli della classe 1889 con ferma di tre anni, compresi benintesi i volontari ordinari che impresero isolatamente servizio sotto le armi dal 25 aprile 1900 sino a tutto il giorno 25 marzo 1901, precedente quello in cui fu iniziata la chiamata generale della classe 1880, man mano che vengono a compiere trenta mesi di effettiva permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1881 effettivamente ascritti o designati per la ferma di due anni, esclusi s'intende, i volontari ordinari, che impresero isolatamente servizio dal 25 aprile 1901, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1881, man mano che vengono a compiere 30 mesi di effettiva permanenza sotto le armi;

c) quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono pel § 846 del regolamento sul reclutamento esser trasferiti alla classe anteriore e quelli che per aver servito più di sei mesi e meno di diciotto, ottennero il trasferimento di una classe.

— Un limitato numero di sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono chiamati in servizio con assegni, per la durata di sei mesi, da 1 ottobre 1902, presso i reggimenti di fanteria.

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 3493 — Ossi maiale 122 — Carne 100 — Pane 2802 — Vino 311 — Verdura 536 — Baccalà 11. — Totale n. 7375 razioni.

La sagra di Pagnacco. Domenica 5 ottobre 1902 ricorrendo la rinomatissima sagra di Pagnacco nel cortile della Trattoria al «Caffaro» si terrà una grande festa da ballo con distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Blasich.

Nel pomeriggio di detto giorno, la Direzione della Tramvia a vapore attiverà treni speciali.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Torreano è ridotto a L. 0.45 compresa la tassa di bollo.

Il semplice biglietto di andata o ritorno centesimi 25.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 2 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Jolanda" — Scorsone
2. Mazurka "Poesia dei campi" — Monticco
3. Sinfonia "Il Cantore di Venezia" — V. Marchi
4. Reminiscenze "Ballo in Maschera" — Verdi
5. Fantasia "Histoire d'un Pierot" — Costa
6. Galop "Bicicletta" — Burgmein

Ricordiamo che la Sinfonia del *Cantore di Venezia* è tolta dall'opera omonima del concittadino Maestro Marchi, già eseguitasi a suo tempo con successo in parecchi teatri.

I falegnami. Ieri sera i falegnami tennero una riunione circa l'asta dei lavori delle Scuole di Paderno, in merito della quale ieri pubblicammo un reclamo.

Sappiamo che venne votato un ordine del giorno ed oggi stesso una Commissione si recherà dalla Giunta a presentarlo.

Chiavris allagato. Ieri verso le 12 durante l'imperversare del nubifragio, in Chiavris la roggia in causa della chiusura delle bocche di sfogo dei due molini straripò allagando il pianterreno di parecchie case.

Il successore di don Bortolo Binutti. Come i lettori ricordano, tempo fa venne arrestato, quale complice delle truffe del «mago» di Zugliano, il cappellano dell'Ospitale don Bortolo Binutti.

Ora la Curia ha chiamato a sostituirlo il noto e popolare don Giuseppe Comelli, già capellano a Moruzzo e ultimamente a Cussignacco.

È morta stamane la signora Rosa Marignani-Grassi di cui dicemmo l'altro giorno l'improvviso malore.

Non valsero nè le cure premurose dei medici, nè quelle affettuose dei parenti: essa dovette soccombere a soli 63 anni.

Al figlio, collega Libero Grassi, desolato dall'irreparabile perdita, ai parenti tutti, in quest'ora che non ha conforto inviamo l'espressione delle nostre più sincere condoglianze.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto III.º — **AGRICOLTURA.**

Divisione I.ª

Aziende, coltivazioni speciali, fabbricati rurali.

Sezione I.ª (Provinciale).

Aziende rurali.

Classe 1 — Piccole aziende condotte direttamente dai proprietari.

Classe 2 — Aziende non minori di ettari 50.

Classe 3 — Aziende minori di ettari 50.

Classe 4 — Concorso di colonie e mezzadrie (riservato ai conduttori dei fondi).

Classe 5 — Contabilità nelle aziende rurali.

NB. — Al personale delle aziende premiate nelle classi 2. e 3. (agenti di campagna, contadini, gastaldi) saranno conferite speciali distinzioni.

Sezione II.ª (Provinciale).

Coltivazioni speciali.

Classe 1 — Piccoli vivai coltivati da agricoltori.

Classe 2 — Piccoli vigneti specializzati in mano ad agricoltori.

Classe 3 — *a)* Coltivazioni irrigue, marcite, risaie, ecc.; *b)* Bonifiche idrauliche.

Classe 4 — Orti.

Sezione III.ª (Regionale).

Stabilimenti di produzione di piante, vigneti, gelseti, ecc.

NB. — Per riguardo all'infezione della fillossera e della diaspis pentagona non è ammesso l'invio di piante da comuni dichiarati infetti: ogni spedizione di piante vive o di parti di pianta dovrà essere accompagnata da certificato di immunità rilasciato da persona tecnica col visto della competente autorità.

Classe 1. — Stabilimenti di produzione e commercio di piante agricole.

Classe 2 — Vigneti specializzati (piani, tavole dimostrative, fotografie).

Classe 3 — Viti americane (studi, esperienze, piani di vivai, scuole d'innesto, ecc.)

Classe 4 — *a)* Gelseti di almeno 1 ettaro di superficie; *b)* Frutteti di almeno 1 ettaro di superficie.

Sezione IV.ª (Regionale).

Fabbricati rurali.

Classe 1 — Progetti e modelli di case coloniche di recente costruzione, rispondenti all'economia dell'azienda ed alle esigenze igieniche.

Classe 2 — Fabbricati rurali specializzati: — *a)* stalle; *b)* porcili; *c)* ovili; *d)* concimaie; *e)* granai; *f)* cantine e tinaie; *g)* altri fabbricati annessi alle aziende rurali.

Divisione II.ª

Prodotti del suolo.

Sezione I.ª (Regionale).

Sementi

Classe 1 — Collezione di cereali da seme, selezionati.

Classe 2 — Sementi prative.

Classe 3 — Altre sementi in generi.

Sezione II.ª (Regionale).

Prodotti di colture nuove o speciali presentanti qualche interesse.

Classe 1. — Prodotti freschi del suolo (piante granifere, tessili, industriali, ecc.)

Classe 2 — Piante foraggere secche o conservate in qualsiasi modo.

Divisione III.ª

Macchine agrarie.

NB. — Nelle Divisioni III, IV, V, (Sez. I.a) e VI sono ammesse macchine ed attrezzi di qualsiasi fabbrica italiana od estera purchè rappresentata in Italia. Le macchine di fabbrica italiana saranno giudicate e premiate separatamente.

Sezione I.ª

Attrezzi e macchine per la lavorazione del terreno, per la semina, la concimazione e la raccolta.

Classe — *a)* Aratri, bivomeri, polivomeri a trazione animale; *b)* Aratura a trazione meccanica; aratura elettrica.

Classe 2 — *a)* Frangizolle, erpici, estirpatori, scarificatori, rulli; *b)* Sarchiatrici, zappe cavallo e simili, rincalzatori; *c)* Istrumenti a mano per la lavorazione del terreno; *d)* Attrezzi viversi per la stalla.

Classe 3 — *a)* Seminatrici a mano ed a trazione; *b)* Spandiconcimi.

Classe 4 — *a)* Falciatrici e mietitrici; *b)* Cava-tuberi, (cava-radici e simili; *c)* Spandifieno, rastrelli, elevatori per la coricazione del fieno, della paglia ec.

Classe 5 — *a)* Carri ed altri attrezzi di trasporto; *b)* Attiragli per animali.

Continua.

All'ospitale. Vennero ieri medicati Micolo Querino d'anni 20 di Francesco da Silvella per contusioni all'indice sinistro con esportazione dell'unghia riportata accidentalmente giudicata guaribile in giorni 15.

Venne pure medicato alle 19 e mezza Gri Vincenzo d'anni 11 di Zaccaria da Cussignacco per ferita con strappamento al dito medio della mano destra con esportazione della falangetta, riportata sul lavoro. Guaribile in giorni quindici.

Un annegamento

Ieri mentre certo Ericone Eugenio, d'anni 72, stava nel letto del Torre, presso Faedis, scavando della sabbia, improvvisamente venne travolto dalla corrente e miseramente annegava.

Il fatto destò impressione. A domani maggiori particolari.

Per false generalità. Venne ieri arrestato per false generalità e perchè contravventore al foglio di via certo Del Favero Giovanni di Stefano, d'anni 32, muratore, da Valle di Cadore.

In contravvenzione. Ieri alle ore 19 e tre quarti dal vigile urbano Piacenzotti vennero posti in contravvenzione i vetturali Ortis Angelo e Azzanutto Valentino perchè percorrevano via della Posta uno a fianco dell'altro a carriera con grave pericolo dei passanti.

Giolitti agli arresti. Per misure di P. S. venne arrestato Giolitti Bartolomeo fu Giovanni d'anni 32 da Frosinetto (Ivrea) meccanico perchè privo di mezzi e d'occupazione.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 26 del 27 settembre 1902 contiene:

Sopra istanza di Bottazzoni Giacomo fu Bernardino di S. Daniele, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza 8 novembre, ore 10 ant., l'incanto dei beni da vendersi di proprietà di Marcuzzi Giovanni fu Nicolò e consorti in mappa di Ragogna e che verrà aperto sul dato di lire 200.

Buone usanze.

Alla «Dante Alighieri» in morte di Antonio cav. Pasquali: Pets ing. Guido lire 2.

Intermezzi di cronaca.

I tini in fermentazione
e la morte per asfissia

Siamo alla vendemmia, e il pensiero corre tristamente alle vittime mietute ogni anno dalla fermentazione dei mosti. Quando un tino è riempito solo a mezzo di vinacce, è una *tomba sicura*: bisognerebbe evitare ad ogni costo questo trieste caso. Chi vi entra incautamente, vi perisce asfissiato dal gas acido carbonico, e chi generosamente vi si cala, per salvare l'asfissiato, vi perisce esso pure miseramente.

Il prof. C. Marangoni, propone due mezzi per entrare nei tini in fermentazione senza pericolo:

1.º Si agiti sopra il tino un asciugamano, una giacca, o qualsiasi altro oggetto largo e leggiero. Il gas asfissiante sarà tosto scacciato dal tino, e sostituito dall'aria. Avanti di entrare sarà bene di accendere nel tino un lume: se questo arderà non vi sarà più pericolo alcuno, se si spegnerà si ripeterà l'agitazione dell'aria.

Nel caso di un asfissiato in un tino, lo si estrarrà con prontezza, dopo agitata l'aria, lo si porterà all'aria aperta, e gli si applicherà immediatamente la respirazione artificiale col semplicissimo metodo del prof. Pacini.

2.º L'altro mezzo è il più sicuro perchè automatico. Si faccia a una doga del tino un foro grande come un sughero da bottiglia, a una altezza di circa mezzo metro al di sopra delle vinacce. Il gas asfissiante che è più denso dell'aria, uscirà da quel foro tenuto sempre aperto, e il gas pericoloso non si eleverà al di sopra del foro, quindi si potrà scendere impunemente nel tino, pur di non portare il capo al di sotto del livello del foro.

Il prof. Marangoni rileva che gli inferociti avversari del *Wetterschiessen* arrivarono a dire *delinquenti* i cannoni grandinifughi pei fortunatamente pochi ed isolati infortuni, dovuti generalmente a trascuranza, allo inizio di questo nuovo e geniale mezzo di difesa dei campi dalla grandine: ma quanto maggiore è il numero degli infortuni causati dall'asfissia!

Ora il prof. Marangoni per propagare il facile rimedio rivolge preghiera ai giornali quotidiani perchè lo coadiuvino nella sua opera altamente umanitaria. E noi siamo ben lieti di appagare sabito il giusto desiderio dell'egregio prof. Marangoni.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il debutto della compagnia d'operette «Città di Roma» ebbe pieno successo ed un teatrone quale facilmente prevedevamo.

I *Granatieri* ebbero ottima esecuzione ed il pubblico applaudì ad ogni atto chiedendo ed ottenendo il *bis* di vari *couplets*.

Applauditissimi fra gli altri la bella e brava signorina Annetta Perretti, una capraia adorabile; Franzini Umberto dalla robusta voce baritonale, il buffo Italo Bertini e il caratterista Bertini Antonio.

Bene l'orchestra sotto la direzione della maestra signorina Cappelli per la quale il pubblico non si meravigliò gran che, forse perchè ce ne son tante delle donne che comandano a bacchetta agli strumenti... domestici.

Ricca la messa in scena.

Stasera *Frugolina*, operetta nuovissima in 3 atti del maestro A. Grandi.

E domani sera l'attesa spettacolosa novità *Ninon de Lenclo*.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. si dà l'ultima replica precisa dell'applaudita zarzuela in un atto e cinque quadri: *La Gran Via* con Facanapa cavaliere di grazia. Precederà la zarzuela la brillante commedia goldoniana in 3 atti: *I quattro simili.*

Domani venerdì riposo.

Circo di varietà.

Prossimamente il *Circo di varietà* F.lli Raicevich, pianterà il proprio *elegante Circo Chapiteau* nella Piazza al Giardini. La Compagnia è composta di ottimi elementi e reca numeri d'attrazione nuovi per Udine.

I celebri F.lli Raicevich detentori del *Campionato assoluto* italiano pro 1902 (Concorso Alessandria) accetteranno sfide di lotta con qualsiasi lottatore, dilettante o professionista.

FRA LIBRI E GIORNALI

I drammi dei fanciulli di Lino Ferriani — Studi di psicologia criminale e sociale.

Se tutti gli osservatori fossero eziandio annotatori; se tutti i *professionisti*, tutti i Magistrati, tutti gli operai del pensiero e della penna insomma, non vivessero il giorno per giorno, ma aspirassero a vivere pel di poi, ed immagazzinassero le osservazioni, i fatti, per loro stessi più tardi, o per i venturi; quanto maggior progresso avrebbe oggi raggiunto la scienza positiva, sperimentale, la scienza di osservazione, e quanta maggiore importanza avrebbe oggimai la scienza sociale!...

Quanta suppellettile di fatti essa avrebbe raccolto!

Ma, per la maggioranza, l'osservazione permane personale, individualizzata, quindi bacata di sterilità per l'avvenire; e ben pochi scrittori pensano, ed in minor numero ancora, agiscono così, da fare retaggio dei nepoti il frutto dei loro studi, delle loro osservazioni, delle loro riflessioni.

Libri ce ne sono molti; ce ne sono troppi! ma la grande maggioranza di essi rappresenta il pensiero dell'autore senza offrire materiale di studio al pensiero del lettore.

Fra quei pochi autori che, da veri altruisti, osservano, raccolgono, pensano, scrivono per l'avvenire, merita onorevolissima menzione il cav. uff. avv. *Lino Ferriani*, il quale, dal suo alto e faticoso posto di Procuratore del Re del Tribunale di Como, profonde le sue ricche e dotte ricerche statistiche criminali alla Società, e le profonde ammanite in guisa da riescire addatte alla perfetta comprensione dei ceti che difettano della opportunità di raccoglierle e della capacità di classarle, e le profonde abbigliate di manto dottrinale che sa aprir loro i posti eccelsi nei seggi distinti delle utilità sociali veramente pratiche.

Il dramma dei fanciulli è il *quarto* volume che il Ferriani regala al mondo che legge, che pensa, e che al miglioramento sociale aspira, ed è libro degno dei suoi fratelli, anzi, come larga praticità sociale, a mio avviso, tutti li sorpassa.

Dai tre punti di vista dai quali il Ferriani studia in codesto libro i fanciulli disgraziati: 1) *il mercato dei fanciulli;* 2) *i suicidi;* 3) *i martiri della Scuola*; viene compendiata tutta intiera la vita patologica pubblica dei medesimi; viene posta in luce tutta l'incuria, tutta la colpa sociale che di quella miseranda patologia è cagione.

L'A. non spreca parole, ma colla spietata efficacia dei fatti, coi *fatti* soli convince e conquide.

In vero, dalla lettura di codesto libro ognuno sente al vivo la propria parte di responsabilità; trova registrata la propria quota di dovere nel porre argine al sociale disastro che allaga.

Ognuno, dal convincimento acquisito di cotanto dovere, è spinto, è spronato alla azione, alla operosità reale e benefica; ed ecco l'effetto del libro quale si augura l'A., e quale ogni coscienza non irrugginita deve in se provare.

Presi ad uno ad uno i membri della presente nostra Società, poco potranno contro l'immane disastro; ma se *viribus unitis*, se collettivamente si passerà all'azione, la vittoria, la dolce ed utile vittoria, non potrà per fermo mancare.

Nsd è soltanto ideale filantropico: ned è tutta pietà per i fanciulli, che in quella vittoria si intravvede e si racchiude, sibbene ancora vitale interesse civile e sociale quale si è sempre il prevenire per non aver bisogno di reprimere.

Udine, 28 settembre 1092.

FERNANDO FRANZOLINI.

Cuor di Regina — Vita aneddotica di S. M. la Regina Margherita di Savoia — *A. Basletta* — Nuova edizione interamente rifatta ed accresciuta — Roma, E. Voghera editore — L. 2.

Ecco un libro veramente prezioso, scritto con intendimenti altamente educativi; è dedicato alle giovinette italiane e nell'esporre bozzetti e aneddoti della vita di Margherita di Savoia è tutto informato a sentimenti così delicati e pregevoli da meritare che ogni famiglia ne abbia in casa un esemplare per proprio insegnamento.

Il libro non si riassume, si legge, e si torna a leggere, entusiasmati, commossi. E' tutta la poesia d'Italia; tutta la virtù, la leggiadria, la bellezza intellettuale e morale delle nostre donne che in Margherita di Savoia s'incarna e risplende. Autore ed editore hanno fatto davvero opera degna.

La Domenica del Corriere, n. 39, contiene diverse illustrazioni; tavole a colori del pittore A. Beltrame; i ritratti dei coniugi Bonmartini, di Tullio Murri, di Pio Naldi e della Bonetti, la palazzina ove avvenne il delitto; diverse incisioni, nonchè articoli di rinomati scrittori. E' bandito un concorso a premio (50 lire) su un curioso problema dantesco. Un numero di 16 pag. 10 cent.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il processo contro "L'Evo Nuovo,,

Questa mattina ha luogo lo svolgimento del processo contro il giornale socialista *L'Evo Nuovo* per diffamazione ed ingiurie, dietro querela del sig. Alessandro Rosso di Pordenone.

E' imputato come autore dell'articolo, di cui la querela, il sig. Fedrigo Luigi perito geometra di Mortegliano.

Ecco come avvennero i fatti.

Nello scorso giugno apparvero nel *l'Evo Nuovo* delle corrispondenze polemiche da Pordenone alle quali il sig. Fedrigo aveva creduto di rispondere con altre corrispondenze da Mortegliano.

La polemica trattava su di vertenze di tattica socialista fra il Fedrigo stesso ed i fratelli sigg. Rosso Gino e Guido.

In un articolo del perito geometra Fedrigo apparvero delle frasi che il padre dei fratelli Rosso sig Alessandro ritenne diffamatorie ed ingiuriose.

Da ciò la querela ed il processo odierno.

Il sig. Rosso si è costituito P. C. coll'avv. Levi e il Fedrigo sarà difeso dall'avv. Bertacciolì.

Domani daremo un esteso resoconto

Monte di Pietà di Udine. Martedì 7 ottobre, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Corriere commerciale.

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	40.—	a —.—
Sorbole	" " " "	14.—	a 16.—
Fichi	" " " "	13.—	a 15.—
Pere	" " " "	11.—	a 22.—
Pesche	" " " "	35.	a —.—
Uva	" " " "	25.—	a 45.—
Susine	" " " "	12.—	a 16.—
Pomi	" " " "	6.—	a 10.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 ottobre 1902

Rendita.	ott. 1	ott. 2
Italia 5 % contanti	102.60	102.65
" 5 % fine mese.	103.05	103.05
" 3 ½ "	111.50	97.65
Exteriense 4 % oro	87.80	88.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	337.—	337.—
" 3 % Italiane	340.—	340.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	519.—	520.—
" Banco di Napoli 3½ %	418.—	470.—
Fondiar. Cass. Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	887.—	887.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	88.25	36.—
Cotonificio Udinese	1275.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	652.—	654.—
" Ferr. Medit.	448.50	448.—
Cambi e valute.		
Francia chèque	100.17	100.17
Germania "	123.30	123.30
Londra "	25.25	25.20
Austria - Corone "	105.90	105.10
Napoleoni "	20.02	20.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.60	102.60
Cambio ufficiale	100.18	100.18

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Questa mattina alle ore 9 serenamente spirava

ROSA MARIGNANI GRASSI

d'anni 61

Levatrice

Il marito Sante, il figlio Libero, la figlia Elisa maritata degli Obizzi, il genero Alessandro Obizzi, le nipoti Augusta, Bianca, Irma, Antonietta degli Obizzi ne danno il doloroso annunzio ai parenti e agli amici tutti.

Serve il presente per partecipazione personale e dispensa dalle visite.

Udine, 2 ottobre 1902.

I funerali avranno luogo domani venerdì 3 ottobre alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Cussignacco n. 20.

Stamane alle 7 spirava **FABRIZI CARLO** d'anni 85, maestro elementare.

I figli, la nuora, il cognato, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domattina alle ore 8 partendo dal Cotonificio Udinese (sub. S. Lazzaro) per il cimitero di S. Vito.

La presente serve di partecipazione diretta.

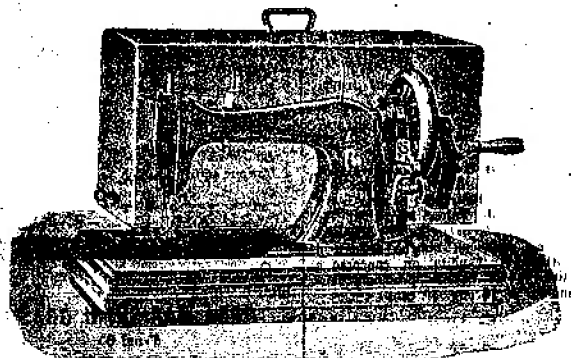
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

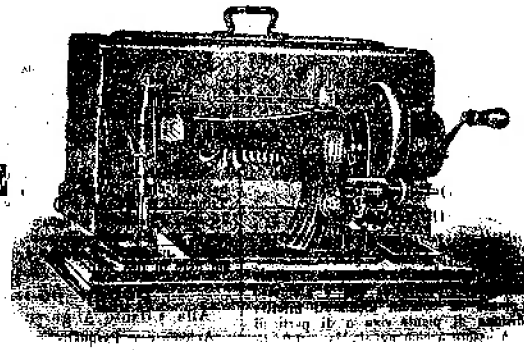
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate.

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Ripola Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — Milano *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo.* In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi d'ogni parte del corpo* la *guarigione è pronta*. Giova nei *dolori renali*, da *colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorree*, nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica*, da *gotta*: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro. Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Glablovitz; *FIUME*, G. Pradami, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo *di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «*Friuli*» Via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

MALATTIE DI CUORE — VECCHIAIA

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'Illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il **CARDIOCINETICO MARINONI** nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella sclerosi miocardica e nell'ascesi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che inceppono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 5.50 — bott. piccola L. 3.50 franca di porto nel Regno: DA **G. MARINONI** CHIMICO-FARMACISTA *Direttore Farmacia Ospedale SAVONA.*